PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2962 di mercoledì 31 ottobre 2012

Inidoneità dei docenti: le patologie che la determinano

I risultati della ricerca sulle malattie professionali degli insegnanti. Di Vittorio Lodolo D'Oria.

Il 5 ottobre, in occasione della GIORNATA MONDIALE DEGLI INSEGNANTI, sono stati presentati i risultati della ricerca-dossier "Inidoneità dei docenti: le patologie che la determinano", di cui è autore il Dr. Vittorio Lodolo D'Oria, sulle malattie professionali degli insegnanti.

Abstract
Quali sono le "patologie professionali" degli insegnanti? Si tratta unicamente delle "disfonie" causate dalle laringiti croniche riconosciute anche nelle cause di servizio? Oppure vi sono forse altre malattie, magari più frequenti ma sconosciute?

Questo è l'interrogativo cui ha cercato di rispondere il presente studio - svolto con la collaborazione del Conbs e che ha esaminato le diagnosi formulate dai Collegi Medici per determinare l'inidoneità all'insegnamento per motivi di salute.

Lo studio dimostra che l'inidoneità degli insegnanti è causata da patologie psichiatriche in oltre il 60% dei casi (il 70% delle quali appartengono all'area ansioso-depressiva), mentre le "disfonie" sono appena il 13% (5 volte di meno). Ne consegue che debbono essere ritenute patologie professionali dei docenti anche e soprattutto le patologie psichiatriche, per poi muoversi di conseguenza con piani di prevenzione e cura nel rispetto del dettato normativo sulla tutela della salute dei lavoratori (art.28 D.L. 81/08).
[...]

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO30006] ?#>

Risultati
L'età media dei 158 docenti che hanno partecipato alla ricerca è di 54,7 anni, mentre l'anzianità di servizio media è pari a 29,2 anni così ripartiti: 18,9 anni quelli trascorsi in cattedra e 10,3 anni quelli trascorsi in *altre mansioni* (biblioteca, progetti del POF, segreteria scolastica, Provveditorato etc).
La provenienza dei docenti vede 56 casi del Nord Italia, 54 del Centro e 48 del Sud e Isole.
Gli insegnanti in questione hanno prestato servizio rispettivamente nella scuola materna/infanzia (20); elementare (63); media (37); superiore (38).

Le diagnosi che hanno indotto i Collegi medici ad assumere il provvedimento di *inidoneità all'insegnamento* nei confronti dei 158 docenti sono le seguenti:

Diagnosi psichiatriche: 101 (64% - cfr. Figura 5) hanno visto riportare sul verbale del Collegio Medico una diagnosi psichiatrica con la seguente provenienza geografica: Nord 37%; Centro 30%; Sud e Isole 33%. Per 93 (59%) di costoro si tratta della diagnosi principale (63 hanno un'unica diagnosi mentre altri 30 riportano sul verbale anche diagnosi secondarie). Per gli 8 docenti restanti si tratta invece di diagnosi accessoria, in quanto condizione reattiva alla patologia principale (es. Sindrome Depressiva reattiva a neoplasia). Poiché non tutti i Collegi Medici si sono avvalsi del DSM IV TR ai fini della formulazione delle diagnosi psichiatriche, sono state riconosciute tre aree ai fini della stratificazione dei risultati.
La prima area contempla l'asse ansioso-depressivo e interessa 88 docenti; la seconda area circoscrive i disturbi di personalità e riguarda 5 insegnanti; la terza area include le psicosi e racchiude 8 professionisti. Per meglio descrivere il gruppo più consistente, si veda di seguito lo

spaccato delle diagnosi pervenute: Sindrome Ansioso-Depressiva (30); Disturbo da Attacchi di Panico (13); Depressione Maggiore (12); Disturbo Bipolare (12); Sindrome Depressiva (6); Disturbo d'Ansia Generalizzato (5); Disturbo dell'Adattamento (5); Disturbo Ossessivo Compulsivo (4); Disturbo Post Traumatico da Stress (1).

Diagnosi otorinolaringoiatriche: 21 insegnanti (13%) hanno riportato diagnosi di disfonia cronica (cfr. Figura 8), tra cui 17 (11%) come prima diagnosi e 4 (3%) come seconda.
Inoltre in 11 docenti (7%) è stata diagnosticata una condizione di otopatia con ipoacusia, tra cui 9 (6%) docenti come prima diagnosi e 2 (1%) come seconda.

Diagnosi oncologiche: 12 docenti donna (8%) hanno riportato affezioni neoplastiche (8 seno; 1 tiroide; 1 stomaco; 1 Leucemia Mieloide Cronica; 1 linfoma NH).

Diagnosi cardiovascolari: 14 docenti (9%) hanno riportato affezioni cardiovascolari (7 ipertensione; 2 valvulopatie; 3 cardiopatie; 2 aneurismi).

Diagnosi ortopediche: 18 docenti (11%) hanno riportato patologie ortopediche (11 discopatie ed ernie discali con lombalgie; 5 esiti di trauma; 1 coxartrosi; 1 tendinopatia degenerativa).

Miscellanea delle restanti diagnosi: infine 6 docenti hanno riportato patologie neurologiche, infettive, autoimmuni, oculistiche, endocrinologiche, dermatologiche.

Mettendo a confronto le due diagnosi più numerose si vede che le disfonie (riconosciute come causa di servizio) rappresentano solo il 17% mentre le psichiatriche, pur non riconosciute come malattia professionale, raggiungono una percentuale dell'83%.

Se si scorpora il gruppo di docenti con diagnosi *psichiatriche* (101) e lo si confronta con quello costituito da tutti i rimanenti insegnanti con patologie*non psichiatriche*, si nota che i dati anagrafici e lavorativi dei due gruppi sono praticamente sovrapponibili. Infatti i primi presentano un'età media di 55 anni con un'anzianità di 29, di cui 19 trascorsi in cattedra e 10 in altre mansioni. I secondi hanno un'età media di 54 anni con un'anzianità di servizio di 30, di cui 19 trascorsi in cattedra e 11 in altre mansioni. Se poi confrontiamo il gruppo degli "psichiatrici" con quello dei "disfonici" (che è il secondo più numeroso con 20 presenze), ci accorgiamo ancora una volta che le differenze sono minime. Questi ultimi presentano infatti un'età media lievemente superiore (56,6 anni) e una anzianità di servizio di 31 anni, di cui 20,6 trascorsa in cattedra e 10,4 utilizzati in altre mansioni.

Gli insegnanti con diagnosi psichiatrica provengono dalle elementari (35); superiori (30); medie (24); materna/infanzia (12), quasi a sottolineare che nessun ordine scolastico è risparmiato dalla usura psicofisica, come evidenziato nello studio pubblicato sul N° 5/2004 de *La Medicina del Lavoro*.

Un altro dato di un certo rilievo si evidenzia confrontando lo stato civile dei due gruppi sopra considerati (diagnosi psichiatriche *versus* diagnosi non psichiatriche). Tra gli "psichiatrici" è considerevole la percentuale dei *single*(celibi o nubili) rispetto a quella dei "non-psichiatrici" (37% vs. 21%), mentre è praticamente sovrapponibile il dato che riguarda l'insieme dei divorzi e delle separazioni nei due gruppi: (12% vs. 11%). Sono di conseguenza ribaltati i dati riguardo ai coniugati: raggiungono il 51% tra i primi e toccano il 68% tra i secondi.

Inidoneità dei docenti: le patologie che la determinano ? Versione Integrale (formato pdf, 936 kB).

Vittorio Lodolo D'Oria

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.